

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUSTIZIA (IV):

<i>In sede consultiva</i>	Pag. 2
<i>In sede legislativa</i>	» 2

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

<i>In sede referente</i>	» 5
------------------------------------	-----

TRASPORTI (X):

<i>Indagine conoscitiva sulla situazione dell'aviazione civile</i>	» 5
<i>In sede legislativa</i>	» 6
<i>In sede referente</i>	» 7
<i>In sede consultiva</i>	» 7

INDUSTRIA (XII):

<i>In sede consultiva</i>	» 9
<i>In sede referente</i>	» 9
<i>In sede legislativa</i>	» 10

LAVORO (XIII):

<i>Discussione delle comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulle vertenze sindacali in atto nel settore privato</i>	» 10
--	------

IGIENE E SANITÀ (XIV):

<i>In sede referente</i>	» 12
<i>In sede legislativa</i>	» 13

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

» 15

ERRATA CORRIGE	» 15
--------------------------	------

CONVOCAZIONI:

Martedì 25 novembre 1975

<i>Commissioni riunite (I e X)</i>	Pag. 15
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 16

Mercoledì 26 novembre 1975

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	» 16
<i>Commissioni riunite (I e II)</i>	» 16
<i>Affari esteri (III)</i>	» 16
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 17
<i>Difesa (VII)</i>	» 18
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 18
<i>Agricoltura (XI)</i>	» 18
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 19

Giovedì 27 novembre 1975

<i>Giunta per il Regolamento</i>	» 20
<i>Affari interni (II)</i>	» 20
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 20
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 20
<i>Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi</i>	» 21

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 21
--------------------------------	---------

GIUSTIZIA (IV)**IN SEDE CONSULTIVA**

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia Reale.

Disegni di legge (esame ex articolo 120, terzo comma, del Regolamento):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974; (Parere alla V Commissione).

L'onorevole Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti riferisce sui due provvedimenti all'esame congiunto della Commissione, rilevando che dalla nota preliminare allo stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per il 1976 traspare una decisa volontà del Governo di dare attuazione alle numerose riforme, recentemente approvate o in corso di approvazione, concernenti il settore di intervento del Ministero stesso. Tale volontà si è tradotta in un incremento degli stanziamenti pari a circa 71 miliardi rispetto al precedente esercizio, anche se la percentuale della spesa per questo settore, rispetto a quella totale, segna un ulteriore decremento, essendo passata dall'1,13 per cento all'1,06 per cento.

Un analitico esame delle singole voci di spesa dimostra tuttavia che sono state significativamente aumentate le previsioni di spesa relative a settori essenziali: ciò dicasi per la fornitura di attrezzature (dalle macchine per scrivere o fotocopiatrici agli armadi di sicurezza) agli uffici giudiziari e per l'edilizia giudiziaria. Non sembra, viceversa, che per l'edilizia carceraria e per la istituzione dei centri sociali previsti dal nuovo ordinamento penitenziario siano stanziati somme corrispondenti alle necessità.

Illustrate le misure adottate dal Ministero per fronteggiare le gravi carenze di personale, l'onorevole Cassanmagnago Cerretti segnala il potenziamento del centro elettronico della Cassazione, con i 240 terminali che lo collegano con i tribunali, e sottolinea il perdurare di un'ingente mole di residui passivi.

Nel tracciare un quadro delle priorità degli interventi che si rendono assolutamente necessari, occorre anzitutto considerare quelli rivolti all'attuazione, anche at-

traverso l'approntamento delle strutture necessarie, del nuovo ordinamento penitenziario, dell'emanando codice di procedura penale, del nuovo diritto di famiglia e della nuova legge sugli stupefacenti che sarà prossimamente varata dal Parlamento. Punto di incrocio di tali interventi è la riforma dell'ordinamento giudiziario, da effettuare con un provvedimento organico (e non con interventi settoriali), i cui punti nodali dovranno essere costituiti dalla maggiore responsabilizzazione dei magistrati e dalla definizione della natura dell'ufficio del pubblico ministero.

Recentemente il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, si è riunito con l'intervento dei presidenti e dei procuratori generali delle corti d'appello. Anche in quella sede si è sottolineata la drammatica carenza delle strutture ed infrastrutture giudiziarie e si è denunciata l'insufficienza della spesa prevista al riguardo nel bilancio per il 1976.

Il coraggioso impegno del ministro Reale non è sufficiente per reperire strumenti idonei a risolvere la cronica crisi della giustizia, che è crisi di autorità dello Stato e di fiducia da parte dei cittadini.

Conclude formulando un sincero augurio a che si trovi finalmente, nel corso del prossimo esercizio finanziario, la volontà unanime di fare e di cambiare, prima che la situazione possa travolgere, con l'autorità, la pace e la libertà dei cittadini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Reale.

Proposta di legge:

Bianco ed altri: Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (Già approvata dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della I e della V Commissione) (3391-B).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Patriarca illustra le modifiche apportate all'altro ramo del Parlamen-

to all'articolo unico, proponendo di approvare definitivamente il progetto di legge.

Il ministro Reale concorda, manifestando un giudizio positivo sulle modifiche introdotte dal Senato.

Non essendo stati presentati emendamenti, la proposta di legge, in fine di seduta, è votata a scrutinio segreto ed approvata.

Disegno di legge:

Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e delle guardie del Corpo degli agenti di custodia e dell'organico del ruolo dei sottufficiali per mansioni di ufficio (Approvato dal Senato) (Parere della I, della V e della VII Commissione) (3858).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Speranza illustra la portata del disegno di legge, proponendone l'approvazione senza modifiche. Il ministro Reale concorda, osservando che il provvedimento si inserisce in un contesto di interventi volti a fronteggiare le più urgenti esigenze degli istituti di prevenzione e di pena.

La Commissione approva quindi senza discussione e senza modifiche gli articoli del disegno di legge, che in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Norme per la nomina al grado di vicebrigadiere nel Corpo degli agenti di custodia (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della I e della VII Commissione) (2635).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Speranza illustra il contenuto del disegno di legge, proponendone l'approvazione senza modifiche.

Il ministro Reale concorda, osservando che il disegno di legge risponde sia a criteri di equità sia alle medesime esigenze che hanno sollecitato l'adozione di altri provvedimenti legislativi, come quello n. 3858, testé discusso.

La Commissione approva quindi senza discussione e senza modifiche gli articoli del disegno di legge, che in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli

agenti di custodia (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (2957).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Speranza illustra la portata del disegno di legge, osservando che l'articolo 2 addossa la copertura finanziaria al bilancio per il 1974. Propone pertanto di richiedere il parere della V Commissione (Bilancio) su di un emendamento che imputi al bilancio per il 1976 l'onere della spesa.

Col parere favorevole del ministro Reale, la Commissione accoglie la proposta del relatore, rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

Proposta di legge:

Senatori Sica ed altri: Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notari (Approvata dalla II Commissione permanente del Senato) (3645).

(Seguito della discussione e approvazione).

Il relatore Pietro Micheli, riassunti i termini del dibattito svoltosi nella seduta del 16 ottobre scorso, preannuncia la presentazione di due emendamenti sostitutivi.

Dopo che il deputato Stefanelli ed il ministro Reale hanno espresso il loro consenso alle proposte del relatore, la Commissione approva con due emendamenti del relatore, accettati dal Governo, gli articoli della proposta di legge, che restano così formulati:

ART. 1.

L'articolo 49 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, è sostituito dal seguente:

« ART. 49. — Il notaio deve accertarsi dell'identità personale delle parti valutando, anche al momento dell'attestazione, tutti i mezzi e gli elementi utili alla formazione del suo convincimento.

A tal fine il notaio può avvalersi altresì di due fidefacienti da lui conosciuti, che possono essere anche i testimoni ».

ART. 2.

Il numero 4 dell'articolo 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, è sostituito dal seguente:

« 4) la dichiarazione dell'accertamento dell'identità personale delle parti ai sensi

del precedente articolo 49, oltre alla attestazione resa dai fidejacenti nell'ipotesi di loro intervento».

In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

Proposte di legge:

Accreman: Istituzione della Corte d'assise di Rimini (*Già approvata dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1949-B);

Guadalupi ed altri; Caroli; Manco ed altri: Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (*Testo unificato già approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (574-582-713-B);

Reale Giuseppe ed altri; Mancini Giacomo: Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (*Testo unificato già approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V Commissione*) (1428-2499-B).

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione congiunta dei tre progetti di legge.

Il relatore Felisetti illustra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, presso il quale è prevalsa la tesi secondo cui, non essendo esclusa la eventualità dell'onere finanziario, occorre indicare la copertura. Conclude proponendo l'approvazione senza ulteriori modifiche dei tre provvedimenti.

Il deputato Antonino Tripodi preannuncia la presentazione di due articoli aggiuntivi al progetto di legge n. 1428-2499-B, recanti l'istituzione a Reggio Calabria sia di una sezione dell'Avvocatura dello Stato sia di una corte d'appello.

Il Presidente avverte che i preannunciati emendamenti appaiono improponibili, non riguardando le modifiche introdotte dal Senato.

Il deputato Catanzariti rileva che il progetto di legge n. 1428-2499-B ha segnato il passo al Senato, soprattutto per gli ostacoli frapposti dal gruppo del MSI-destra nazionale, che aveva avanzato la proposta — non accolta — di operarne la rimessione in Assemblea.

Anche gli emendamenti preannunciati rispondono ad una tattica dilatoria, soprat-

tutto in considerazione del fatto che l'istituzione di una nuova corte d'appello presuppone il riesame dell'intera organizzazione giudiziaria, mentre la popolazione, ed in particolare la classe forense ed i lavoratori, di Reggio Calabria auspicano vivamente la definitiva approvazione del progetto di legge.

Il deputato Pennacchini osserva che non soltanto i preannunciati emendamenti sono improponibili, ma la stessa discussione in corso non dovrebbe estendersi a disposizioni non modificate dal Senato. Sulla necessità di tali modifiche esprime delle riserve: poiché, tuttavia, esse non incidono sulla sostanza del provvedimento, propone di approvare definitivamente il testo del Senato.

Il deputato Valensise osserva che il suo gruppo ha ritenuto doveroso riproporre il problema dell'istituzione di una corte d'appello a Reggio Calabria, richiesta dalle categorie interessate sin dal 1913, in occasione della generale ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie. Nel maggio 1973 anche il partito socialista propugnava tale richiesta, dalla quale si è successivamente dissociato per contingenti ragioni politiche. Ma la proposta di legge Reale Giuseppe-Mancini Giacomo non reca alcun miglioramento della situazione attuale, anzi, produrrà inconvenienti soprattutto a danno dei professionisti del foro e degli utenti della giustizia. Conclude preannunciando la trasformazione in ordini del giorno degli emendamenti preannunciati dal deputato Tripodi.

Il relatore Felisetti, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, ribadisce le conclusioni già formulate, osservando che per la istituzione di una sezione dell'Avvocatura dello Stato a Reggio Calabria il Governo aveva già accettato un ordine del giorno nella seduta del 6 giugno 1974.

Il ministro Reale raccomanda l'approvazione senza modifiche dei tre progetti di legge. Quanto al citato ordine del giorno n. 0/1428/1/4, ricorda che l'allora sottosegretario alla giustizia, Pennacchini, lo accettò limitatamente alla parte di competenza del Ministero della giustizia. Trattasi, infatti, di problema che investe in primo luogo la competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Presidente, rilevato che la V Commissione (bilancio) non ha ancora espresso il suo parere sulla proposta di legge n. 1428-

2499-B, rinvia ad altra seduta la discussione degli articoli dei tre provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 11,30. — *Presidenza del Vicepresidente* MOLÈ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino.

Disegno di legge:

Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno, in relazione all'articolo 189 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957 (*Parere della I, della III e della VI Commissione*) (3872).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Tarabini aderisce alla richiesta del gruppo comunista di discutere pregiudizialmente congiuntamente alla Commissione affari esteri i problemi e la linea della politica comunitaria, ed accetta la proposta di istituire con la legge in esame una Commissione bicamerale con il compito di esprimere il parere sui decreti presidenziali previsti dall'articolo 1 del disegno di legge in esame, a condizione che il parere non sia vincolante e debba essere reso in un termine brevissimo - quindici giorni - decorso il quale il Governo possa comunque adottare i provvedimenti di sua competenza. Propone quindi che venga richiesto il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

I deputati Raucci, Gambolato e Ferrari-Aggradi aderiscono alla proposta a nome dei rispettivi gruppi.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino aderisce a nome del Governo.

La Commissione delibera quindi di chiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge e di invitare il Governo a riferire alle Commissioni riunite bilancio e affari esteri sui problemi e le linee della politica comunitaria.

Il Presidente Molè si riserva di inoltrare la richiesta di sede legislativa dopo

aver acquisito il consenso dei gruppi non presenti e di avviare le necessarie intese con la Presidenza della Commissione affari esteri e con il Governo per la effettuazione della richiesta discussione a Commissioni riunite sui problemi della politica comunitaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

TRASPORTI (X)

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 9,05. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE.

La Commissione passa ad esaminare il capo terzo di pagina 7 del dispositivo del documento del relatore.

Dopo ampi interventi dei deputati Giovanni Lombardi, Marino, Marzotto Caotorta, Caradonna, Baghino, Ippolito, Carri, Antonio Mancini e Catella, il Presidente Fortuna rinvia il seguito della discussione alle ore 16.

(*La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 16,05*).

Dopo ampi interventi dei deputati Marzotto Caotorta, Marino, Baghino, Caradonna, Antonio Mancini, Giovanni Lombardi, Magliano, Fioriello, Carri e Pani e del relatore Masciadri, la Commissione approva alcuni emendamenti presentati dai predetti deputati e dal relatore, mentre altri emendamenti dei medesimi sono respinti o dichiarati preclusi.

Si passa, quindi, al capo quarto del dispositivo, che è approvato con alcuni emendamenti del relatore e dei deputati Marzotto Caotorta, Pani, Carri, Fioriello, Catella e Marino e del Presidente Fortuna, mentre altri emendamenti dei deputati Carri, Pani, Fioriello e Magliano sono respinti o dichiarati preclusi.

La Commissione dà, infine, mandato al relatore di procedere al coordinamento del testo del documento con gli emendamenti approvati, rinviando alla seduta di mercoledì 26 novembre la votazione finale con le dichiarazioni di voto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Disegno di legge:

Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere della I e della V Commissione) (3812).

(Discussione e approvazione).

Il deputato Antonio Mancini si rimette alla relazione da lui svolta nella seduta del 9 luglio 1975.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Fracassi, la Commissione passa agli articoli del disegno di legge nel testo approvato dal Senato.

L'articolo 1 è approvato con un emendamento dei deputati Scipioni e Baldassari, modificato da un subemendamento del relatore e previa dichiarazione di astensione del deputato Baldassari a nome del gruppo comunista.

Gli articoli 2 e 3 sono successivamente approvati dopo che sono stati dichiarati preclusi o respinti alcuni emendamenti ad essi presentati dai deputati Scipioni e Baldassari, previa dichiarazione di astensione di quest'ultimo deputato a nome del gruppo comunista.

L'articolo 4 è, quindi, approvato con un emendamento dei deputati Baldassari e Scipioni, modificato da un subemendamento dei deputati Piccinelli e Ferdinando Russo, e con altro emendamento del deputato Marzotto Caotorta, dopo che sono stati respinto o ritirati altri emendamenti dei predetti deputati Baldassari e Scipioni e previa dichiarazione di astensione del deputato Pani a nome del gruppo comunista.

L'articolo 5 è poi approvato dopo che è stato respinto un emendamento dei deputati Scipioni e Baldassari, previa dichiarazione di astensione di quest'ultimo, a nome del gruppo comunista.

L'articolo 6 è approvato con un emendamento del deputato Marzotto Caotorta, dopo che è stato respinto un emendamento dei deputati Scipioni e Baldassari, previa dichiarazione di astensione di quest'ultimo a nome del gruppo comunista.

Gli articoli 7, 8 e 9 sono successivamente approvati dopo che sono stati respinti alcuni emendamenti ad essi presentati dai deputati Scipioni e Baldassari, previa dichiarazione di astensione di quest'ultimo a nome del gruppo comunista.

L'articolo 10 è quindi approvato senza emendamenti, mentre l'articolo 11 è approvato dopo che è stato respinto un emendamento dei deputati Scipioni e Baldassari, previa dichiarazione di astensione di quest'ultimo, a nome del gruppo comunista.

Gli articoli 12 e 13 sono successivamente approvati senza emendamenti.

La Commissione passa quindi agli ordini del giorno presentati.

Il seguente ordine del giorno è ritirato dai presentatori:

« La X Commissione trasporti,

in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 3812,

impegna il Governo

a sentire, per la nomina degli esperti nel campo postale e delle telecomunicazioni o nelle discipline statistiche ed economiche, per il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione, le organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'ASST, per vagliare eventuali proposte di inclusione di esperti designati dalle organizzazioni sindacali medesime.

(0/3812/1/10) « RUSSO FERDINANDO, MAROCO, CANESTRARI, BELCI ».

Il Governo accetta quindi come raccomandazione il seguente altro ordine del giorno, per la cui votazione il presentatore non insiste:

« La X Commissione trasporti,

sulla base del parere formulato dalla I Commissione affari costituzionali in ordine al disegno di legge n. 3812,

impegna il Governo

a designare i presidenti delle sezioni del Consiglio superiore delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, scegliendoli fra i membri non appartenenti alla amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

(0/3812/2/10)

« PICCINELLI ».

Il disegno di legge è infine votato a scrutinio segreto, previa dichiarazione di asten-

sione del deputato Baldassari, a nome del gruppo comunista, e approvato con il nuovo titolo: « Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (*Parere della I e della V Commissione*) (3999).

(*Esame e rinvio*).

Il deputato Ferdinando Russo illustra favorevolmente il provvedimento, proponendo che la Commissione ne richieda il trasferimento alla sede legislativa.

Il sottosegretario Fracassi, a nome del Governo, non si oppone a tale proposta.

Il deputato Baldassari, a nome del gruppo comunista, si oppone alla proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Parere della I e della V Commissione*) (4000).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il deputato Ferdinando Russo illustra favorevolmente il provvedimento, proponendo che la Commissione ne richieda il trasferimento alla sede legislativa.

Il sottosegretario Fracassi, a nome del Governo, non si oppone a tale proposta, che è condivisa anche dai deputati Baldassari, Baghino, Marzotto Caotorta e Guerrini, a nome dei rispettivi gruppi.

La Commissione delibera infine di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento alla sede legislativa del provvedimento.

Il Presidente Fortuna avverte che inoltrerà tale richiesta non appena gli sarà

pervenuto l'assenso dei gruppi non presenti al momento della deliberazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Disegni di legge (*esame ex articolo 120, terzo comma, del regolamento*):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella n. 11);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;

(*Parere alla V Commissione*).

Il relatore Pezzati, premesso che l'esame dei risultati conseguiti o che si vogliono conseguire per il superamento della crisi funzionale dei servizi manifestatasi nel corso del 1973 nel settore postale e, in minor misura, in quello telefonico, non può prescindere dalle indicazioni contenute nel piano 1974-1978 - presentato al CIPE nel corso del 1974 - per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali e dagli obiettivi prioritari ivi enunciati, dichiara che la sua esposizione sarà pertanto diretta ad evidenziare in qual misura gli impegni finanziari recati da questo stato di previsione corrispondano agli obiettivi del piano indicato e quali interventi si rendono indispensabili in via amministrativa e legislativa sia nel breve sia nel medio termine.

Quanto allo stato di previsione della spesa del Ministero, sottolinea come l'aumento di 139.186.000 lire rispetto all'esercizio 1975 per retribuzioni accessorie al personale del gabinetto si sia reso necessario per fronteggiare i più impegnativi e qualificati compiti che tale personale è chiamato ad assolvere nel settore del coordinamento dei vari settori, nella elaborazione dei progetti di legge, nel controllo dei tempi di realizzazione dei programmi aziendali e, infine, nell'espletamento dei principali atti di gestione degli organi centrali e periferici delle aziende, in applicazione del disposto del decreto presidenziale n. 748 del 30 giugno 1972 e in aderenza alle auspiccate linee di rinnovamento delle strutture, che anzi

consigliano un ampliamento e una ulteriore qualificazione delle funzioni predette, nel quadro di una definitiva riforma delle aziende dipendenti dal dicastero, su basi di ampia autonomia e di netta distinzione delle relative funzioni.

Quanto all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, la diminuzione del disavanzo rispetto alle previsioni del decorso esercizio e l'aumento delle entrate (dovuto prevalentemente all'adeguamento delle tariffe e all'aumentata domanda dei servizi) dimostra *ad abundantiam* la necessità di proseguire nella politica di miglioramento e ammodernamento delle strutture e dei criteri di gestione dei settori della posta, del banco-posta e del telegrafo, che auspica troveranno, nel corso del 1976, il necessario sviluppo mediante adeguati provvedimenti legislativi e amministrativi, nel quadro dell'ormai palese intento del dicastero di contenere il disavanzo e di calcolare il costo dei servizi su basi rigidamente economiche, attuando, in sede di riforma delle aziende, un modello dotato di ampia autonomia finanziaria e patrimoniale.

Dopo essersi soffermato sui dati riguardanti le entrate in conto capitale (il cui incremento conferma il nuovo indirizzo di sviluppo e miglioramento degli impianti), le maggiori spese di parte corrente (dovute a provvedimenti perequativi in corso di attuazione, che avranno per altro benefici riflessi sul finanziamento dei servizi), ed aver auspicato l'urgente applicazione della legge n. 370 del 1974 sull'aumento degli organici, nonché una migliore organizzazione del lavoro e delle relative condizioni ambientali e sociali — dando finalmente inizio ad una completa attività degli organi compartimentali — sottolinea, quanto alle spese in conto capitale, la particolare importanza della posta di 74.000 milioni di lire per l'acquisto di terreni e la costruzione di fabbricati destinati ad uso dei servizi postali e telegrafici, che traduce in termini operativi il piano di sviluppo 1974-1978, con un imponente incremento rispetto agli impegni del decorso esercizio. Sempre al suddetto piano quinquennale sono riconducibili gli stanziamenti di 88.000 milioni di lire per acquisto di materiale e impianti tecnici e di 12.000 milioni per migliorie ad edifici esistenti, mentre altre poste riguardano l'attuazione delle leggi n. 15 del 1974 e n. 227 del 1975.

Il ritmo di acquisizione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti si è, d'altra parte, notevolmente intensificato, mentre aumentati risultano i residui passivi per la nota lentezza delle procedure di

spesa e di realizzazione delle opere, con tutti gli inconvenienti che ne derivano per la pubblica amministrazione e per l'erario, in termini di necessità di continui rifinanziamenti di leggi e di integrazione di stanziamenti divenuti insufficienti.

Passando ad occuparsi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dopo aver illustrato analiticamente i dati dell'entrata e della spesa, dando ragione dei relativi incrementi rispetto ai livelli del decorso esercizio, sottolinea come, in complesso, nella situazione economico finanziaria dell'azienda, le spese per il personale, in attività di servizio e in quiescenza, abbiano una modesta incidenza rispetto al totale delle entrate correnti, specie se confrontate con gli analoghi oneri di altre aziende autonome statali o private operanti nello stesso settore o in settori affini.

Quanto agli interventi dell'azienda predetta nel corso del 1976, essi sono indicati nel piano 1975-1979 — di prossima presentazione — che costituisce un aggiornamento dei precedenti sulla base delle direttive del CIPE e del Governo, le quali tengono conto dell'esigenza di ulteriori e più incisivi impegni dell'azienda stessa per il potenziamento della rete telefonica, per la estensione della teleselezione a tutta l'area europea (con priorità per i paesi della CEE) e per l'introduzione di nuovi procedimenti di automazione e la sperimentazione di nuove tecniche.

I problemi di fondo restano comunque quelli della riforma strutturale delle due aziende e del nuovo ordinamento del personale — riaffermato dall'accordo intervenuto il 7 novembre scorso tra Governo e sindacati — secondo i criteri informativi indicati nel documento unitario delle organizzazioni di categoria (rafforzamento del carattere sociale delle aziende, snellimento dei controlli, più ampia autonomia organizzativa, decentramento, ecc.). Problemi, questi, di non più rinviabile soluzione, nel più vasto quadro della riforma della pubblica amministrazione che il paese giustamente pretende, in attesa della quale si rende altresì improcrastinabile la presentazione al Parlamento del disegno di legge *omnibus* già predisposto da tempo dall'azienda postale e con cui si anticiperebbe almeno in parte la suddetta riforma.

Con queste considerazioni e rilievi conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste

e delle telecomunicazioni per il 1976 e sul conto consuntivo del 1974 dello stesso dicastero.

Il Presidente Fortuna rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carinini.

Disegni di legge (esame ex articolo 120, terzo comma, del regolamento):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella n. 14);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;

(*Parere alla V Commissione*).

Il Presidente Mammi, constatata l'assenza di uno dei due oratori iscritti a parlare nella seduta odierna, ritiene opportuno iniziare la discussione generale nella prossima seduta.

La Commissione si dichiara d'accordo con il Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10,5. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carinini.

Proposte di legge:

Damico ed altri: Norme concernenti la gestione degli impianti per la distribuzione dei carburanti (1522);

Aliverti ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 16 della legge 18 dicembre 1970, n. 1034,

sulla gestione degli impianti di distribuzione di carburanti (3559);

(*Parere della I e della IV Commissione*).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il relatore Zanini, illustrando il testo elaborato dal Comitato ristretto, ricorda che l'intendimento comune è stato quello di superare definitivamente il vigente contratto di comodato nei rapporti tra concessionari e gestori, contratto che appare del tutto inadeguato rispetto all'enorme sviluppo determinatosi nel settore della distribuzione. Tali rapporti del resto evolvono continuamente in sede di rinnovi contrattuali e il compito del legislatore sembra piuttosto quello di garantire loro una condizione di certezza che si rifletta positivamente sul costante e puntuale funzionamento di un servizio pubblico di vitale importanza quale quello della distribuzione. Il testo unificato tende appunto a soddisfare soprattutto l'esigenza che il gestore sia posto nella condizione di svolgere la propria attività al riparo da ogni aleatorietà. Si tratta di un testo in un certo senso ancora non completamente definito che dovrà essere arricchito e perfezionato dal dibattito in Commissione. Sull'articolo 3, ad esempio, che attiene alla vendita dei prodotti non petroliferi, sussistono tuttora delle perplessità che solo la discussione potrà chiarire. Ritiene comunque che la Commissione sin d'ora possa avanzare la richiesta di sede legislativa.

Il deputato Alesi dichiara il suo disaccordo sulla proposta di richiesta di sede legislativa per il testo unificato così come è attualmente formulato.

Anche il deputato Aliverti esprime talune perplessità sul testo unificato. Sarebbe a suo avviso opportuna una riconvocazione del Comitato ristretto per riconderarne l'intero articolato.

Dopo che il relatore Zanini si è dichiarato con la proposta del deputato Aliverti, il deputato Allera giudica il testo concordato come una positiva base di discussione da intraprendere direttamente in sede legislativa; è comunque disponibile a discutere le perplessità avanzate in sede di Comitato ristretto.

Riassumendo la discussione il Presidente Mammi dà mandato al relatore di riconvocare quanto prima il Comitato ristretto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (*Parere della I, della II, della III, della IV, della V e della IX Commissione*) (3633).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il Presidente Mammi dà lettura del parere della Commissione Lavori pubblici che ritiene che nel nuovo testo prima debbano essere introdotte importanti correzioni che lo correlino più organicamente alle normative vigenti.

Il relatore Aliverti, giudicato il parere della Commissione Lavori pubblici non direttamente utilizzabile in quanto necessita di una maggiore specificazione sulle osservazioni di merito, ritiene comunque che sia necessaria una breve pausa della discussione per approfondire le questioni sollevate.

I deputati Alesi e D'Angelo concordano sull'esigenza d'una sospensione della discussione.

Il Presidente Mammi dà quindi mandato al relatore di promuovere gli opportuni contatti con i rappresentanti dei gruppi e con la Commissione Lavori pubblici per concordare la formulazione delle modifiche suggerite.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORO (XIII)

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il ministro del lavoro e della previdenza sociale, Toros.

DISCUSSIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE SULLE VERTENZE SINDACALI IN ATTO NEL SETTORE PRIVATO.

Il deputato Di Giulio rileva come la relazione del ministro rinvii a una iniziativa del Governo in politica economica, che dovrà essere discussa, piuttosto che in sede di Com-

missione, nella sede più adatta del dibattito sulla politica economica che si svolgerà in Aula.

La relazione Toros, ponendo implicitamente, tra l'altro, delicati problemi di competenza dei vari dicasteri sulle vertenze sindacali e sulla politica economica in genere, solleva le questioni dell'attività del Ministero in ordine all'occupazione e alle vertenze sindacali in atto. Sulla prima questione, si dice che il Ministero sta intervenendo sulle situazioni di licenziamento trattando con le parti; ma il Ministero, a suo avviso, non può limitarsi a tutelare i lavoratori già occupati e ora licenziati, soprattutto in presenza del blocco delle assunzioni, del blocco degli sbocchi migratori, della nuova disoccupazione dei diplomati e dei laureati, specialmente meridionali. Dovrebbero a questo proposito essere fatte valutazioni più precise circa le prospettive occupazionali dei neolaureati e neodiplomati, la cui preparazione scolastica non è ormai più adatta a consentire un immediato inserimento professionale del giovane nella società.

Quanto al tema dei licenziamenti, rileva come la modifica della disciplina della Cassa integrazione si sia dimostrata un importante strumento di contenimento della crisi occupazionale; ma esso da solo non è ormai sufficiente. Sarebbe piuttosto necessario legare i problemi dell'occupazione e della Cassa integrazione (a ore zero) a quelli della riqualificazione, e ripensare ad un allargamento degli strumenti generali di intervento di cui dispone il Ministero del lavoro.

Circa le vertenze sindacali, nella relazione del ministro si tende a sdrammatizzare, mentre si dichiara anche un impegno a operare una mediazione. Bisogna cercare di ottenere dei risultati più attraverso una trattativa che non attraverso uno scontro, ma per far ciò è necessario un serio impegno politico del Governo, cui non contribuiscono certo, però, certe drammatiche dichiarazioni di alcuni ministri; e soprattutto adottare iniziative tendenti a raggiungere un'intesa non all'ultima ora, come in passato, ma fin dall'inizio delle vicende contrattuali.

Il deputato Cabras ritiene che la relazione del ministro Toros costituisca una disamina serena ed obiettiva dei problemi che stanno a monte dell'attuale stagione di rinnovi contrattuali. Tali problemi sono stati affrontati con strumenti come la Cassa integrazione guadagni che non costituiscono certo l'*optimum*; e la relazione To-

ros ha il merito di cercare strumenti più globali di soluzione della situazione occupazionale. Il sindacato di oggi, che è l'interlocutore delle altre forze sociali ma anche del Governo, sta dimostrando la propria autonoma maturità; ed è assurdo pensare oggi di ingabbiarlo attraverso la stanca ripetizione del tema dell'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. La scelta sindacale di non preferire le spinte salariali ma di chiedere maggiori investimenti costituisce la migliore garanzia della non drammaticità delle vertenze in atto, mentre deve essere oggetto di attenta e positiva riflessione da parte delle più moderne forze imprenditoriali.

Al centro della situazione attuale sta indubbiamente il fallimento della programmazione, dovuta anche al fatto che sulle strategie di medio periodo hanno prevalso le tendenze alla stabilizzazione, specie da parte di certi enti ed organi, come, ad esempio, la Banca d'Italia. Deve invece riprendere, in senso propulsivo dell'economia, la erogazione della spesa pubblica sia a livello centrale che a livello locale; mentre per un rilancio della produzione è necessario spostare le convenienze di investimento verso i settori ad alta intensità di lavoro, in particolare nel Sud, e arrivare a una fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle piccole e medie imprese meridionali.

Per consentire al nostro paese una ripresa di competitività nel settore tecnologico, si impone un potenziamento della ricerca scientifica, e, naturalmente, dell'università e della scuola; mentre le imprese a partecipazione statale — il cui ruolo ai fini di una politica di sviluppo non deve essere ingiustamente sottovalutato — devono essere indirizzate verso il raggiungimento di obiettivi occupazionali.

Si impone, a suo avviso, una ripresa della visione macroeconomica della politica economica, frantumando l'esigenza di maggiore potere e di intervento manifestata dai sindacati esclusivamente a livello delle singole imprese e facendo cessare la spaccatura tra grosse aziende e aziende medio-piccole; e alla luce di questa nuova impostazione programmatica devono cooperare le forze politiche, sindacali, imprenditoriali, superando l'angusta politica dei troppi « salvataggi » (IRI, GEPI) finora praticata.

Il sindacato, nella trasparenza delle proprie rivendicazioni salariali, è, in questo momento, l'interlocutore proprio del Governo, che ha le migliori possibilità per esercitare

la propria fantasia mediatrice. Se la lotta per le riforme è un elemento che concorre a contenere le eccessive spinte salariali, essa costituisce anche un idoneo tentativo di difesa dei redditi di lavoro fuori della fabbrica. Anche la parte imprenditoriale, del resto, è consapevole della necessità delle riforme, ed è anch'essa necessaria interlocutrice del Governo e dei sindacati; mentre vanno respinte le assurde tesi di un Governo di tecnici e quelle di una duplice *leadership* Lama-Agnelli. Il Governo deve essere invece incoraggiato a seguire le giuste intuizioni contenute nella relazione Toros anche per riaffermare il costante primato della politica.

Il deputato Baccalini ritiene che con le lotte del 1969 i lavoratori abbiano ottenuto parecchi risultati; anche se in seguito essi hanno avvertito che ci si avviava a un ridimensionamento delle loro richieste. La Cassa integrazione, infatti, è servita in realtà a una profonda riconversione industriale, largamente attuata dagli imprenditori, ed ha costituito il preludio a massicci licenziamenti.

Si chiede se i provvedimenti anticongiunturali del Governo servano effettivamente a ridurre la disoccupazione, quando è noto che il grande padronato pensa a forme diverse e più redditizie di investimento (vedi fughe di capitali all'estero) piuttosto che al mantenimento dei livelli occupazionali nelle proprie fabbriche. Ritiene pertanto necessario, anzitutto, un blocco dei licenziamenti, come indispensabile premessa per l'avvio di nuovi indirizzi di politica industriale.

Il deputato Pisicchio auspica che il ministro Toros fornisca notizie alla Camera sulla Conferenza europea tra ministri del lavoro, sindacati e imprenditori, e chiede che la Commissione lavoro affronti specificamente e a fondo la questione dell'occupazione.

Il deputato Maurizio Monti sottolinea la drammaticità del problema dei disoccupati, specie di quelli provenienti dall'estero e dei giovani. Dubita che certe vertenze aziendali possano cessare anche dopo la definizione dei contratti; e chiede al ministro se il suo dicastero abbia previsto gli strumenti per far fronte a questa eventualità.

Rilevato come i recenti provvedimenti anticongiunturali non abbiano potuto effettivamente operare — questo almeno risulta da certe notizie di stampa — a causa della carenza dei mezzi finanziari a disposizione,

sottolinea la necessità di seguire la situazione, anche psicologica, dei disoccupati. Ritiene che a tale scopo potrebbe essere potenziato il movimento cooperativo, assieme all'utilizzazione del mezzo tradizionale dei cantieri di lavoro. Per contenere l'inflazione occorrerebbe, a suo avviso, mantenere bassi i costi di produzione per quanto attiene alle tariffe di beni e servizi offerti dallo Stato.

Circa la riqualificazione dei lavoratori, essa risponde alla esigenza universalmente sentita della mobilità del lavoro, ed è per questo che essa si pone come obiettivo tra i più importanti nel momento attuale.

Il Presidente Zanibelli rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3207);

Mariotti: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*) (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (2620).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il relatore Mario Ferri riferisce sul lavoro compiuto dal comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Rilevato che sulle strutture fondamentali dell'istituendo servizio sanitario nazionale è stata registrata una sostanziale concordanza di punti di vista, aggiunge che su alcuni importanti problemi non è stato

invece possibile pervenire ad una soluzione comune, sicché spetterà alla Commissione esaminare le proposte delle varie parti politiche individuando le scelte che appaiono più opportune.

Il relatore si sofferma quindi analiticamente sui vari articoli del testo unificato avvertendo che esso è stato redatto sulla traccia essenzialmente del disegno di legge governativo. Circa il servizio sanitario nazionale, se ne prevede l'articolazione a livello centrale, regionale e degli enti locali assicurando la partecipazione dei cittadini e definendo come compiti del servizio stesso quelli della prevenzione, della cura e della riabilitazione, nonché la salvaguardia della salubrità dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, in modo da garantire una piena ed effettiva tutela della salute del cittadino. Dopo aver sottolineato che sono previste forme di collegamento e coordinamento anche con le istituzioni sociali connesse alla tutela della salute, il relatore si sofferma ad analizzare le competenze rispettivamente attribuite allo Stato e alle regioni che costituiscono la struttura portante del nuovo servizio sanitario; quanto allo strumento di gestione del servizio esso è individuato nell'unità sanitaria locale, eventualmente articolata in distretti sanitari di base. Circa l'assistenza medica e ospedaliera essa è prestata sia attraverso personale di ruolo che attraverso medici convenzionati ed è organizzata in modo da garantire la libera scelta del medico e del luogo di cura; un problema rimasto aperto, sul quale vi sono opinioni diverse anche dei due relatori, è invece quello relativo all'opportunità di istituire un *ticket* moderatore sui farmaci, in quanto i gruppi socialista e comunista hanno proposto l'abolizione del *ticket*, posizione non condivisa da altri gruppi. Così pure è rimasta aperta la questione relativa alle funzioni in materia di prevenzione e di igiene del lavoro, per la difficoltà di trovare un punto di vista comune sia sull'opportunità o meno di mantenere la delega al Governo, sia sul merito dell'argomento, con particolare riguardo al problema dell'ampiezza delle competenze regionali in materia. Vi è invece una sostanziale concordanza sulla questione del personale del servizio sanitario, salvo chiarire meglio la distinzione dei ruoli in rapporto ad una serie di provvedimenti approvati dal Parlamento negli ultimi tempi; quanto al regime delle convenzioni e finanziamento del servizio è stata recepita l'impostazione contenuta nel disegno di legge governativo, salvo approfondire sotto il profilo tecnico la portata di queste norme.

Passando ad esporre il contenuto del titolo II, concernente l'attuazione del servizio sanitario, il relatore fa presente che rimane aperta la questione dei tempi, da coordinare e valutare complessivamente in rapporto alle scelte da compiere per il graduale passaggio dal vecchio al nuovo assetto. Quanto agli articoli concernenti la soppressione degli enti mutualistici, l'unificazione dei livelli assistenziali, e il trasferimento dei presidi sanitari agli enti locali, avverte che si è provveduto a coordinare il testo governativo con la legge n. 386 del 1974, disponendo l'abrogazione dell'articolo 12-bis di tale legge, nell'auspicio che si pervenga allo scioglimento degli enti mutualistici con il provvedimento di riforma prima della scadenza del 1° luglio 1977, prevista nel citato articolo.

Venendo infine all'ultima parte del testo che affronta alcuni dei principali nodi politici connessi al provvedimento di riforma, come la soppressione dell'ENPI, il complesso delle deleghe al Governo, il problema del finanziamento della riforma, il relatore precisa che il comitato, di fronte alla complessità dei problemi e alla difficoltà di trovare per essi una soluzione concordata, ha ritenuto opportuno affidarne la soluzione alla Commissione, e fa presente che i nodi da sciogliere riguardano da un lato, l'opportunità di mantenere le previste deleghe al Governo o di affrontare invece direttamente questi temi nel provvedimento di riforma, dall'altro lato, la questione dei contenuti, delle risposte cioè da dare nel merito.

Conclude osservando che comunque il testo del comitato costituisce una valida base per procedere nell'esame, che si augura rapido e proficuo da parte della Commissione, del progetto di riforma.

Il Presidente Frasca sottopone quindi alla Commissione, l'esigenza di intensificare il ritmo delle sedute nelle prossime settimane per consentire di portare avanti con il massimo impegno e tempestività il lavoro sulla riforma oltre che su alcuni importanti provvedimenti già in avanzata fase di elaborazione, come la droga, l'ONMI, l'aborto. Per quanto riguarda la riforma ritiene che nella prossima settimana — dopo aver ascoltato, se riterrà di intervenire in merito al lavoro del comitato, il relatore Rampa impossibilitato a partecipare a questa seduta per il grave lutto familiare che lo ha colpito — si possa passare all'esame degli articoli.

I deputati De Maria e Boffardi Ines insistono sull'opportunità, prima di passare all'esame degli articoli, di consentire ai colleghi di pronunciarsi sulle linee generali del nuovo testo predisposto dal comitato ristretto. Il Presidente ricorda che si è già svolta la discussione sulle linee generali e che comunque i colleghi hanno la possibilità di esporre il loro punto di vista in sede di discussione dei singoli articoli.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Venturoli, Morini e Zaffanella sull'ordine dei lavori il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 11,25. — *Presidenza del Presidente FRASCA, indi del Vicepresidente DEL DUCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Proposte di legge:

Chiovini Cecilia ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (*Parere della I, della II, della V Commissione*) (1239);

Signorile: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (*Parere della I e della II Commissione*) (1661);

Morini ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e scioglimento dell'ente (*Parere della I, della II e della V Commissione*) (3209).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il deputato Ines Boffardi premette che non ci si accinge ad approvare questo provvedimento con intenti punitivi nei confronti dell'ONMI, che ha ben meritato nella sua passata attività assistenziale ed è stata oggetto di una deplorabile campagna scandalistica, ma va detto invece che non sussiste più alcuna ragione per far permanere in vita un ente centralizzato in un settore che costituzionalmente è affidato alle regioni. Richiamate le difficoltà finanziarie che in passato hanno reso difficile l'attività dell'ente, rileva che si tratta ora di non varare un provvedimento frammentario ma di offrire agli enti locali i necessari orientamenti per la realizzazione dei compiti loro attribuiti. Sotto questo profilo critica il fatto che il provvedimento non presenti alcuna connessione con la riforma

sanitaria e si chiede se i comuni e le province abbiano la capacità tecnico-organizzativa per affrontare alla data del 1° gennaio 1976 la gestione di questi delicati servizi. Dopo aver citato le esperienze negative concernenti vari comuni e aver richiamato le difficoltà finanziarie in cui versano gli enti locali, conclude sottolineando l'inderogabile esigenza di garantire al personale dell'ente le posizioni acquisite, compresi i diritti derivanti dalla legge sul parastato, e invita ad elaborare norme che siano in grado di garantire la funzionalità dei servizi anche nella fase di passaggio delle funzioni agli enti locali.

(La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,25).

Il deputato Gaspari, nel sottolineare il comune convincimento circa l'opportunità dello scioglimento di questo ente ormai superato rispetto alle esigenze di un più moderno e decentrato assetto dell'assistenza all'infanzia, fa appello al senso di responsabilità dei colleghi per evitare di varare un provvedimento non funzionale e tale da produrre dissesto nell'erogazione di questi servizi. A questo fine vanno realisticamente esaminati sia gli aspetti finanziari, tenendo conto della drammatica insufficienza di fondi che colpisce soprattutto le regioni meridionali (cita in proposito la situazione della sua regione, l'Abruzzo), sia i tempi tecnici indispensabili per attuare il passaggio dei fondi e del personale alle regioni. La data del 1° gennaio 1976 è pertanto del tutto irrealistica e dovrebbe, a suo giudizio, slittare almeno di un anno.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina ribadisce di non avere alcuna riserva in merito alla soppressione dell'ONMI in quanto ente di carattere nazionale poiché ha sempre ritenuto che l'attività di assistenza all'infanzia avrebbe potuto svolgersi molto meglio con strutture più snelle e decentrate. Respinge però fermamente le accuse di insufficienza sul piano tecnico che hanno ingiustificatamente coinvolto il personale dell'ente, su cui si è preteso di scaricare certe carenze del servizio dovute alla inadeguatezza dei mezzi finanziari destinati alla assistenza all'infanzia. Dopo aver dichiarato di condividere l'opportunità di procedere subito allo scioglimento dell'ente esprime tuttavia delle perplessità per quanto riguarda l'affidamento ai comuni della gestione dei consultori, trattandosi di un servizio che non può essere polarizzato sul

singolo comune, nonché sul modo con cui è stata risolta la questione del personale, al quale va garantita la continuità del pagamento degli stipendi e il rispetto dei diritti acquisiti anche in riferimento alla legge sul parastato.

Il deputato Cecilia Chiovini riafferma in primo luogo che il suo gruppo non è mai stato guidato da intenti punitivi né nei confronti dell'ente né verso il personale dell'ONMI: c'è un superamento storico obiettivo dei criteri di gestione e della struttura dell'ONMI in rapporto alle moderne esigenze dell'assistenza all'infanzia che rende improcrastinabile lo scioglimento dell'ente. Dopo aver ricordato le difficoltà che hanno accompagnato l'elaborazione del testo del comitato, anche per l'impossibilità di poter disporre di una serie di dati sull'attività dell'ente, esprime le più vive preoccupazioni circa la notizia di un possibile taglio dei fondi da trasferire alle regioni, chiedendosi quale sia su questo punto decisivo la effettiva volontà del Governo e conclude riservandosi di pronunciarsi nel corso degli esami degli articoli sui problemi che sono stati sollevati, in particolare per quanto riguarda il personale.

Il deputato Gasco afferma che nel disporre lo scioglimento dell'ente, sul quale si dichiara d'accordo, occorre tuttavia porsi il problema di non ridurre nella fase di passaggio i livelli di assistenza specie in riferimento alle zone periferiche del paese, dove l'ONMI ha svolto una funzione largamente positiva anche nel campo della medicina preventiva. Condivide inoltre le perplessità espresse in merito all'affidamento ai comuni della gestione dei consultori, trattandosi di una rete che può essere gestita solo attraverso una struttura di carattere provinciale. Invita inoltre a dare il massimo di garanzia circa il mantenimento, per quanto riguarda il personale dell'ente, che è altamente qualificato, delle specializzazioni e delle qualifiche raggiunte, non solo per tutelare le giuste esigenze di questo personale ma anche quelle delle popolazioni assistite.

Il relatore Mario Ferri replicando brevemente rileva che dal dibattito è emersa un'unanimità di vedute sull'opportunità di procedere allo scioglimento, mentre alcuni problemi potranno essere meglio definiti nel prosieguo del dibattito. Conclude aggiungendo solo che, per quanto riguarda gli aspetti finanziari del provvedimento, la Commissione non ha allo stato che da prendere atto del parere reso dalla Commissione bilancio che si è pronunciata fa-

vorevolmente allo stanziamento di 71 miliardi e 500 milioni per il 1976.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 al quale non vi sono emendamenti è approvato nel testo del comitato ristretto, dopo una dichiarazione di voto favorevole del deputato Morini.

Si apre quindi un ampio dibattito sullo ordine dei lavori nel quale intervengono: il deputato Morini, che propone di rinviare lo ulteriore esame degli articoli in attesa del parere della I Commissione sugli emendamenti proposti al testo del comitato collegati a suo giudizio agli articoli da esaminare; Venturoli, che insiste invece perché si prosegua nell'esame degli articoli almeno fino all'articolo 5, sottolineando che per questa parte del testo non vi sono emendamenti e non si prospetta quindi l'esigenza di attendere il nuovo parere della I Commissione; Zaffanella, che sollecita l'impegno in caso di rinvio dell'ulteriore esame degli articoli a concludere nella seduta della prossima settimana l'esame del provvedimento; e il sottosegretario, Foschi, che condivide il punto di vista del collega Morini e prospetta l'opportunità di precisare all'articolo 2 che il Ministero della sanità subentra all'ONMI negli organismi internazionali.

La Commissione inizia quindi la discussione dell'articolo 2 nella quale interviene il deputato Gasco.

Il seguito del dibattito è poi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

Il Presidente Carraro illustra un documento contenente una serie di proposte di riforma delle attuali misure di carattere preventivo e repressivo nei confronti di individui indiziali di appartenere ad organizzazioni mafiose.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Follieri, Signori, Lugnano e i deputati Terranova, Giuseppe Nicolai, Malagugini, Vineis, Nicosia e La Tor-

re, la Commissione approva, con emendamenti, il documento elaborato dal Presidente Carraro e conclude, così, la discussione sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni e per eliminare le cause del fenomeno mafioso.

Il Presidente Carraro toglie, quindi, la seduta avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 27 novembre 1975 in due sedute, rispettivamente alle ore 10 e alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 22 ottobre 1975 nel comunicato della V Commissione (Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali) a pagina 15, prima colonna, trentasettesimo rigo, leggasi: lire 71.500.000.000, anziché: lire 500.000.000.

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 19 novembre 1975, nel comunicato delle Commissioni riunite Giustizia (IV) e Igiene e sanità (XIV), a pagina 2, seconda colonna, le parole in corsivo: « Seguito della discussione e approvazione », vanno sostituite dalle altre: « Seguito della discussione e rinvio ».

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e X (Trasporti)

Martedì 25 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Revisione dei ruoli organici della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (*Urgenza*) (3927) — (*Parere della V Commissione*);

REGGIANI e POLI: Riordinamento dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile. Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (2953) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore per la I Commissione: Maggioni — Relatore per la X Commissione: Merli.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 25 novembre, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del provvedimento n. 3158 (reclutamento di sottufficiali della guardia di finanza).

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 26 novembre, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato De Lorenzo (Doc. IV, n. 243) — Relatore: Felisetti;

Contro il deputato Salvatore (Doc. IV, n. 245) — Relatore: Speranza;

Contro il deputato Cotecchia (Doc. IV, n. 248) — Relatore: Galloni;

Contro il deputato Dal Sasso (Doc. IV, n. 253) — Relatore: Lapenta;

Contro il deputato Averardi (Doc. IV, n. 254) — Relatore: Terraroli;

Contro il deputato Codacci-Pisanelli (Doc. IV, n. 255) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Salvatori (Doc. IV, n. 256) — Relatore: Mirate;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 257) — Relatore: Boldrin;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 258) — Relatore: Boldrin;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 259) — Relatore: Boldrin;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 260) — Relatore: Boldrin;

Contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 261) — Relatore: Boldrin;

Contro il deputato Cetrullo (Doc. IV, n. 262) — Relatore: Gerolimetto;

Contro i deputati Lo Bello e Sgarlata (Doc. IV, n. 263) — Relatore: Stefanelli.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)

Mercoledì 26 novembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

SIGNORILE e MAGNANI NOYA MARIA: Riforma dell'assistenza pubblica e organizzazione dei servizi sociali (142) — (*Parere della IV, della V, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*) (142);

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA ed altri: Norme generali sull'assistenza e beneficenza pubbliche (426) — (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*);

FOSCHI ed altri: Legge quadro di riforma dell'assistenza (1609) — (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*);

ARTALI: Legge quadro sui servizi sociali e sulla riforma della pubblica assistenza (1674) — (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*);

ALESSANDRINI ed altri: Abolizione delle tesse di povertà ed istituzione dell'Ente regionale per l'assistenza sociale (2901) — (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*);

— Relatori: per la I Commissione: Magnani Noya Maria; per la II Commissione: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 26 novembre, ore 10.

Proposta di indagine conoscitiva sul tema:

Aspetti economici della politica estera italiana, con particolare riguardo al pro-

cesso di integrazione europea e ai problemi del bacino del Mediterraneo.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Modifica del quarto comma dell'articolo 130 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, così come modificato dall'articolo 51, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il personale delle carriere ausiliarie del Ministero degli affari esteri (3918) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Salvi;

Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3619-B) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta e del disegno di legge:

BATTINO-VITTORELLI ed altri: Istituzione di un Comitato interministeriale per l'emigrazione (3495) — (*Parere della I, della V, della VIII e della XIII Commissione*);

Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (CIEm) (3804) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);
— Relatore: Elkan.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge (Esame ex articolo 120, terzo comma, del Regolamento:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1976;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;
— Relatore: Elkan — (*Parere alla V Commissione*).

Comitato permanente emigrazione.

Mercoledì 26 novembre, ore 16.

Comunicazioni del Governo.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 26 novembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Sistemazione di lavoratori dipendenti da imprese e cooperative appaltatrici di servizi presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (3997) — Relatore: Spinelli — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Reclutamento dei sottufficiali della guardia di finanza (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3158) — Relatore: Pavone — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

Integrazioni al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante norme per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3565) — Relatore: La Loggia.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Estensione delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ai titoli obbligazionari emessi da tutti gli istituti abilitati all'esercizio del credito ed alla raccolta del risparmio a medio o a lungo termine (3675) — Relatore: La Loggia — (*Parere della IV Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

Senatori ZUGNO, PATRINI e BALDINI: Modificazione alle norme concernenti la produzione e il commercio della margarina (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3735) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della XII e della XIV Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 26 novembre, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2648, concernente attribuzione al Ministero della difesa della competenza in materia di costruzioni di opere militari e di edifici interessanti l'Amministrazione militare.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 26 novembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BONIFAZI ed altri: Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587);

— Relatore: Lapenta — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4086) — Relatore: Calvetti — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VII Commissione*).

Mercoledì 26 novembre, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 3952-bis e delle connesse proposte di legge in ma-

teria di ulteriori finanziamenti a favore delle popolazioni colpite da varie calamità naturali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 26 novembre, ore 16.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori MEDICI ed altri: Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (*Approvato dal Senato*) (3866) — (*Parere della I, della IV e della VI Commissione*) — Relatore: Prearo.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo (3895) — (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*);

Disciplina dei rapporti sorti sulla base del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266 (3510) — (*Parere della V Commissione*);

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (1978) — (*Parere della I e della V Commissione*);

ZURLO ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (1367) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (1464) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (1868) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TANTALO: Istituzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata (36) — (*Parere della I e della V Commissione*);

BONIFAZI ed altri: Scioglimento degli enti di sviluppo agricolo (1487) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

ZURLO ed altri: Legge quadro sulla programmazione agricola e sugli enti di sviluppo (1529) — (*Parere della I e della V Commissione*);

FERRI MARIO ed altri: Norme per la costituzione degli enti di sviluppo regionali (*Urgenza*) (2167) — (*Parere della I, della III e della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CRISTOFORI ed altri: Trasferimenti di terreni dagli enti di riforma — enti di sviluppo — ai comuni ed a pubbliche amministrazioni e vendita ai superficiali di aree di proprietà degli enti di sviluppo (63) — (*Parere della IV, della V e della IX Commissione*);

ZURLO e GALLONI: Autorizzazione agli enti di sviluppo agricolo ad alienare terreni suscettibili di sviluppo urbanistico (332) — (*Parere della IV, della V e della IX Commissione*);

TANTALO: Autorizzazione all'ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise ad allineare terreni al comune di Montalbano Jonico (30) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

TANTALO: Modificazioni e integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 395, concernente autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise ad allineare terreni al comune di Policoro (35) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

PICCINELLI e VILLA: Disposizioni concernenti i dipendenti della Associazione interprovinciale organismi cooperative (AIOC) (237) — (*Parere della I e della V Commissione*);

ZURLO ed altri: Provvedimenti a favore degli assegnatari delle terre di riforma e delle cooperative. Agevolazioni tributarie per gli enti di sviluppo (3065) — (*Parere della IV e della VI Commissione*);

TANTALO: Autorizzazione all'ente di sviluppo di Puglia e Lucania ad allineare terreni al comune di Ferrandina (3433) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Strazzi.

Esame della proposta di legge:

LETTIERI: Norme interpretative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, concernente nuove norme per lo sviluppo della montagna (3053) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Massi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 26 novembre, ore 9.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo (4051) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

BONOMI ed altri: Modificazioni al testo unico delle disposizioni sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (265) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (2659) — (*Parere della XI Commissione*).

— Relatore: Pisicchio.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Modifiche alla legge 3 maggio 1955, n. 408 (3985) — Relatore: Becciu — (*Parere della V e della X Commissione*);

Senatori CIPELLINI, SIGNORI e PIERACINI: Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (3797) — Relatore: Cabras — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge (Esame ex articolo 120, 3° comma, del Regolamento):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e previdenza sociale per l'anno finanziario 1976 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;
— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Boffardi Ines.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 27 novembre, ore 10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

Discussione sulle comunicazioni del Ministro dell'interno.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ALBERTINI e CENGARLE: Modifica agli articoli 7 e 8 della legge 5 luglio 1964, n. 607, concernente il regolamento di alcune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3755) — (*Parere della III, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Maggioni;

BOLDRIN ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, contenente disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (4029) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

— Relatore: Boldrin.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1 miliardo in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3949) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Autorizzazione a concedere un'anticipazione di lire 1.000.000.000,

da rimborsarsi senza interessi, in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (2473) — (*Parere della V Commissione*);
— Relatore: Belussi Ernesta.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CAVALIERE: Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, recante norme sul nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali (2834) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Boldrin.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 27 novembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge (esame ex articolo 120, terzo comma, del Regolamento):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976:

Stato di previsione dell'entrata per l'anno 1976 (Tab. 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976 (Tab. 2);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1976 (Tab. 3);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;

— Relatore: Perdonà — (*Parere alla V Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 27 novembre, ore 9,30.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulle vertenze sindacali in atto nel settore privato.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Parere sui disegni di legge (Esame ex articolo 120, III comma, del regolamento):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976;

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1976 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974;

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Boffardi Ines.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI**

Giovedì 27 novembre, ore 9.

Sua costituzione.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla domanda:

contro il deputato Lauro, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 324 e 81, capoverso, del codice penale (interesse privato continuato in atto di ufficio) (Doc. IV, n. 241);

— *Relatore:* Padula.

III Commissione permanente (Affari esteri):

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio da un lato, e il Regno di Norvegia dall'altro, con Allegato, Protocollo e Atto finale, firmato a Bruxelles il 14 maggio 1973 (3200);

— *Relatore:* Storchi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.